

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 2 giugno 2009**

## **Il Kunsthaus Zürich espone Katharina Fritsch**

**Dal 3 giugno al 30 agosto 2009 il Kunsthaus Zürich espone una retrospettiva e lavori recenti di Katharina Fritsch, una delle scultrici contemporanee più rilevanti. Conosciuta per le sue sculture, grandi ed ipnotizzanti, che si colgono in pochi secondi, Fritsch gioca con l'immaginario arcaico, i desideri e le paure dell'uomo. I suoi lavori attuali si aprono a nuove sfere artistiche, tra cui anche l'eros dal punto di vista della donna.**

Katharina Fritsch (\*1956) è una delle artiste contemporanee più importanti. I suoi lavori – che appaiono sculture solo in un secondo momento – si trovano in numerose collezioni pubbliche e private e sono piuttosto dei quadri tridimensionali, presenze energetiche nello spazio. «Scaffale per prodotti con madonne», 1989, «Tavolata», 1988, o «Elefante», 1987, a causa della loro gravidanza d'immagini, sono saldamente ancorati nella memoria collettiva del pubblico dell'arte ed anche parte della retrospettiva costituita da circa 80 oggetti presentata al Kunsthaus Zürich. Sempre qui l'artista era già stata esposta in occasione delle mostre tematiche «Ipermentale» (2000) e «Segno e miracolo» (1995). Entrambe le presentazioni – come anche la presente – furono curate da Bice Curiger.

### **INFLUSSI DALLA MINIMAL ART ALLA CULTURA POP**

Nello sviluppo ultratrentennale dell'opera di quest'artista si rende oggi visibile un'impressionante coerenza e profondità delle tematiche e dei soggetti. I quadri, in formato grande, si impongono nello spazio come «apparizioni» plastiche, eppure inafferrabili. A chi le osserva appaiono subito chiare – eppure ci si affanna a cercarne un significato sotteso. La fattura, ovvero una superficie delle sculture da cui è stata cancellata ogni traccia di scrittura personale, proporzioni sofisticate ed i colori delle serigrafie nate recentemente, monocromi, lucenti in maniera immateriale, rivelano la formazione di Fritsch al rigore della Minimal Art come anche l'interesse per l'artificialità ed influenze culturali superindividuali.

### **DAL CUOCO PASSANDO PER IL GIARDINO FINO AL SORRIDENTE LETTO MATRIMONIALE**

L'esposizione al Kunsthaus Zürich presenta per metà lavori più nuovi e recentissimi, tra i quali «quadri tridimensionali» in formato grande, ovvero un insieme accurato di sculture e serigrafie dall'effetto etereo, in formato grande.

Non appena entra, il pubblico è accolto da un cuoco giallo chiaro, il quale regge un piatto giallo chiaro su cui fanno bella mostra una cotoletta, patate e piselli:

tutto giallo chiaro. La figura luminosamente chiara sta davanti alla grande immagine di una locanda dall'aspetto tetro, «La casa nella foresta nera». Il primo impatto con l'arte di Katharina Fritsch suscita in questo modo già entrando quei sentimenti contrastanti che sono programmatici in molti dei suoi lavori. Se da un lato l'occhio è attratto dalle fattezze realistiche del cuoco, allo stesso tempo anche così «tipicamente» irreali, e dalle tinte allettanti, morbidamente cupe dell'immagine, dall'altro la situazione all'entrata di una mostra fa anche insorgere, con una certa immediatezza, il dubbio se il museo non sia invece una locanda. L'arte non è altro che una consumazione messa in vendita per un festino? Questi primi secondi danno dunque in modo sconcertante la consapevolezza dei propri stereotipi nel modo di vivere le situazioni e delle nostre implicazioni e connessioni con un immaginario elementare che ci unisce tutti. Ed essi si accordano su questa specifica tonalità tra l'abissale malinconia e l'umorismo sottile, che sembra aleggiare su tutto.

Un ulteriore esempio eccellente è dato dal grande complesso intorno alla figura della «Donna con cane» del 2004. Esso consiste in una figura di donna composta di forme rosa a conchiglia, 32 ombrelli che si librano appesi al soffitto ed immagini ingrandite di cartoline. Qui viene evocata la complessa aura di una città come Parigi. L'opera mira ad associazioni con il Rococò e la cultura popolare ed esorcizza con arte sovrana l'ardua tematica della leggerezza. Se da un lato uno dei complessi presenti si dedica ancora, come una strana elegia moderna, alla tematica del «giardino», dall'altro Fritsch invita con uno dei più recenti lavori in una «metacamera da letto». Con il «sorridente» letto matrimoniale disseminato di petali di rosa ed i pin-up maschili alla parete, l'artista si inoltra in quanto donna, con allegria sovversiva, in un terreno della storia dell'arte occupato al maschile.

#### L'ARTISTA

Katharina Fritsch nacque ad Essen nel 1956. Studiò prima storia e storia dell'arte a Münster, poi arte all'Accademia dell'arte di Düsseldorf con il Professore Fritz Schwegler. Nel 1979 espose per la prima volta delle sculture. Negli anni 80 trasse spesso gli spunti per i suoi soggetti dall'immaginario tematico del mondo dei prodotti. Il successo internazionale giunse nel 1984 con l'esposizione a Düsseldorf «Von hier aus». Nel 1988 espose alla Kunsthalle di Basilea e nel 1997 al Museo dell'arte contemporanea. Dopo aver rappresentato la Germania nel 1995 alla Biennale di Venezia, ricevette riconoscimenti importanti come il premio dell'arte di Aachen (1996) ed il premio Piepenbrock per la scultura (2008).

Katharina Fritsch vive e lavora a Düsseldorf. Dal 2001 è docente di scultura all'Accademia dell'arte di Münster (Università delle arti educative). Nello stesso anno il Tate Modern di Londra in cooperazione con il K21 di Düsseldorf le dedicarono una grande esposizione personale.

### DISCUSSIONE CON L'ARTISTA, AUDIOGUIDA, LABORATORIO ESTIVO, CATALOGO

La retrospettiva costituita da 80 oggetti organizzata dal Kunsthaus Zürich è la prima presentazione museale personale a Zurigo, e finora la più completa in Svizzera, dei lavori di Fritsch. Essa è accompagnata da un catalogo (148 pagg., casa editrice Hatje Cantz, CHF 48.- al Museumsshop), che accoglie contributi di Bice Curiger, Robert Fleck, Suzanne Hudson e Milovan Farronato.

Ai visitatori della mostra viene messa gratuitamente a disposizione un'audioguida.

Sabato 6 giugno alle ore 16 la storica dell'arte Laura Arici, la curatrice Bice Curiger e lo storico dell'arte Simon Baier intavoleranno una discussione con Katharina Fritsch.

Il Kunsthaus offre visite guidate la domenica alle ore 11 ed il mercoledì alle ore 18.30 (numero partecipanti ridotto, CHF 4.- più l'ingresso). Al numero +41 (0)44 253 84 06 si possono prenotare visite private (costo: CHF 175.- più l'ingresso) per gruppi fino a 20 persone (lun-ven ore 9-12).

Parallelamente alla mostra si svolge un laboratorio estivo con iniziative per adulti, famiglie, bambini e ragazzi, ma anche attività rivolte a classi scolastiche. Informazioni in rete su tutte le manifestazioni nel sito [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch).

L'esposizione verrà presa in consegna dalle Deichtorhallen di Amburgo (dal 6 novembre 2009 al 31 gennaio 2010).

L'esposizione è sponsorizzata da Swiss Re – partner nell'arte contemporanea.

### INFORMAZIONI PER I VISITATORI

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo, [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch)

Aperto sab/dom/mart ore 10-18, merc/giov/ven ore 10-20

Festivi: 1° agosto ore 10-18

Ingresso inclusa audioguida in tedesco ed inglese: CHF 18.-/12.- ridotto/14.- gruppi a partire da 20 persone

Prevendita: biglietto combinato RailAway/SBB con riduzione della tariffa ferroviaria e sull'ingresso. Reperibile alla stazione e presso il Rail Service al numero 0900 300 300 (CHF 1.19/min.), possibili tariffe di gruppo. Magasins Fnac, tel. +33 1 4157 3212, [www.fnac.ch](http://www.fnac.ch).

Per ulteriori informazioni e materiale illustrativo

Kunsthaus Zürich

Kristin Steiner, Ufficio stampa & PR

[kristin.steiner@kunsthhaus.ch](mailto:kristin.steiner@kunsthhaus.ch)

tel. +41 (0)44 253 84 13